



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*  
*con San Giovanni Battista*  
*in Magione e Castelvioto,*  
*San Michele Arcangelo in Agello,*  
*San Feliciano, San Savino*

10  
MAGGIO  
2020  
5<sup>A</sup> DI  
PASQUA  
- A -

## GLI SPAZI, I TEMPI, I MODI DEL DISCERNIMENTO

Come fare a riconoscere la voce del buon Pastore da quella del ladro, come fare a distinguere l'ispirazione di Dio dalla suggestione del maligno? Si può imparare a discernere queste due voci: esse infatti **parlano due lingue diverse**, hanno cioè modi opposti per bussare al nostro cuore.

### LA VOCE DI DIO NON OBBLIGA MAI.

- ⇒ **Dio si propone, non si impone.** È una voce che ci corregge, con tanta pazienza, ma sempre ci incoraggia, ci consola: sempre alimenta la speranza. La voce di Dio è una voce che ha un orizzonte.
- ⇒ **La voce cattiva seduce, assale, costringe:** suscita illusioni abbaglianti, emozioni allettanti, ma passeggera. All'inizio blandisce, ci fa credere che siamo onnipotenti, ma poi ci lascia col vuoto dentro e ci accusa: "Tu non vali niente". È una voce che ti porta a un muro, ti porta all'angolo.

### LA VOCE DI DIO PARLA AL PRESENTE.

- ⇒ **"Ora puoi fare del bene, ora puoi esercitare la creatività dell'amore, ora puoi rinunciare ai rimpianti e ai rimorsi che tengono prigioniero il tuo cuore".** È una voce che ci anima, ci porta avanti, ma parla al presente: **ora.**
- ⇒ **La voce del nemico distoglie dal presente** e vuole che ci concentriamo sui timori del futuro o sulle tristezze del passato - il nemico non vuole il presente -:

fa riaffiorare le amarezze, i ricordi dei torti subiti, di chi ci ha fatto del male..., tanti ricordi brutti.

### LE DUE VOCI SUSCITANO IN NOI DOMANDE DIVERSE.

- ⇒ **Quella che viene da Dio sarà: "Che cosa mi fa bene?".** È una voce che non promette mai la gioia a basso prezzo: ci invita ad andare oltre il nostro io per trovare il vero bene, la pace.
- ⇒ **Il tentatore insisterà su un'altra domanda: "Che cosa mi va di fare?".** Che cosa mi va: la voce cattiva ruota sempre attorno all'io, alle sue pulsioni, ai suoi bisogni, al tutto e subito. È come i capricci dei bambini: tutto e adesso. Ricordiamoci: il male non dona mai pace, mette frenesia prima e lascia amarezza dopo. Questo è lo stile del male.

### LA DUE VOCI PARLANO IN "AMBIENTI" DIVERSI.

- ⇒ **Il Signore ama la luce del sole, la verità, la trasparenza sincera.** Il bene invita ad aprirsi, a essere limpidi e fiduciosi in Dio e negli altri.
- ⇒ **Il nemico predilige l'oscurità, la falsità, il pettegolezzo.** Il nemico ci dirà: "Chiuditi in te stesso, tanto nessuno ti capisce e ti ascolta, non fidarti!"

*Papa Francesco -Regina Coeli  
03.05.2020.*

**TEMPO  
PASQUALE**

<i>Gli spazi, i tempi, i modi del discernimento</i> .....	pag 1
<i>La fame che già cresce e che bisogna saper saziare</i> .....	" 2
<i>Commento al Vangelo</i> .....	" 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i> .....	" 4

## LA FAME CHE GIÀ CRESCE E CHE BISOGNA SAPER SAZIARE

Fame. Papa Francesco parla spesso di fame nel mondo, ma ora lo fa in un'accezione nuova. Come conseguenza della pandemia: *«Si incomincia a vedere gente che ha fame perché non può lavorare, non aveva un lavoro fisso, e per tante circostanze. Incominciamo già a vedere il 'dopo', che verrà più tardi, ma incomincia adesso».*

Nuova fame di **nuovi poveri**, che fino a ieri se la cavavano, precari, lavoratori in nero o confinati nella sempre più grande zona grigia del lavoro povero, ma anche dipendenti licenziati. Una folla appiadata di colpo, che da un giorno all'altro non porta a casa niente. Gente che la fame vera non l'ha mai vista, ed è attonita, e si vergogna, a domandare. (La telefonata pudica di una giovane mamma filippina, colf in nero, lui finora fattorino precario, due figli, uno neonato. Estorcerle a fatica la verità: «Non abbiamo più niente da mangiare»). Appena dopo il Covid-19, avverte il Papa, si profila all'orizzonte un'altra onda burrascosa. Fame, anche in zone d'Italia e d'Occidente in cui, comunque, si mangiava. Chiesa, Caritas, Banco Alimentare e tutto il volontariato italiano, si stanno dando da fare con tutte le loro forze accanto alla Protezione Civile per **l'incipiente emergenza**.

Ma l'epidemia paralizza le città, ed è difficile anche riconoscere e raggiungere chi ha bisogno. Nuovi poveri che mai prima hanno chiesto un aiuto, e non hanno il coraggio di farlo, o non sanno come. L'altro giorno a Palermo alcune famiglie si sono presentate alla cassa col carrello pieno: «Non abbiamo soldi, ma dobbiamo dare da mangiare ai figli». Sul web si cominciano a alzare delle voci: se non abbiamo più un euro, andiamo a saccheggiare. Perfino nelle code davanti ai supermercati di Milano si sente mormorare: fino alla settimana prossima ce la facciamo, e dopo?

E tutti tacciono, e nessuno sa cosa replicare. Fame, qualcosa di remoto, di cui ci hanno raccontato padri e nonni, di cui erano esperte soprattutto le donne sempre in battaglia per scongiurarla: e i nostri figli, cresciuti nell'abbondanza di merce che ci travolge, stentavano a crederci. Una sofferenza che, se la provi, ti cambia lo sguardo. (Mio padre, come si incupiva se noi si buttava una pera troppo matura: «In Russia, con quella ci vivevo

per due giorni»). Fame, ha detto il Papa, che ascolta l'Italia e il mondo, e se pronuncia quella parola sa cosa dice.

Anche per questo forse aveva il passo lento e pensieroso del pellegrino, Francesco, nella vastità del Colonnato deserto, mentre saliva verso la Basilica vaticana a pregare per il mondo intero. Il cielo cominciava a imbrunire, e su Roma cadeva una pioggia intensa.

Tempesta e buio: straordinariamente, come nel Vangelo di Marco che il Papa aveva scelto di leggere. **«Venuta la sera»**, inizia quel passo. Sì, è calata d'improvviso, un buio di cui la nostra generazione, tranne i più vecchi, non ha memoria. Soffrono e muoiono in tanti. Stanno cadendo a decine medici, infermieri, sacerdoti, anziani negli ospizi. Le bare esuli sui camion dell'esercito da Bergamo, dove sono troppe per seppellirle, sono la tragica istantanea di questi giorni.

Ma un'altra tempesta incombe, quella delle **mani vuote** e dei **piatti vuoti**. A tutti è chiesto di capire, questo ci dice il Papa, che **cosa è necessario e cosa è superfluo**. Almeno il superfluo, lo si può donare. È il tempo di guardarsi tutti attorno, e aiutare. In fretta: Chiesa, Caritas, volontariato stanno dispiegando le loro forze, lo Stato – la nostra Repubblica – si prepara a fare il molto che deve e che può, ma è urgente lo sguardo su chi ci vive vicino. La fame, ha fretta. E non lasciamo che l'angoscia per contagio e morte e disoccupazione ci sommerga.

**«Perché avete paura?»**, domanda Cristo, sulla barca di Pietro che beccheggia. Perché avete paura? Questa domanda Francesco quel venerdì ce l'ha ripetuta ben cinque volte. «Non avete ancora fede?», chiede ancora Gesù ai discepoli spaventati. Il nodo, ha detto il Papa, è imparare a **«fidarsi di Cristo»**. Lasciando che le nostre precedenti certezze rovinino, lasciando anche che la tempesta ci percuota. Ma sapendo che «con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: **volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte**». Come i temporali che in un Venerdì di una inimmaginabile Quaresima sferzava Roma. Che lasciano, all'alba, un cielo terso e un'aria nuova – un'aria rinata.

*Marina Corradi in Avvenire 28.03.2020*

Lo sappiamo per esperienza: **Gesù è la via** per ogni persona che si affida a Lui perché è il “canale” attraverso il quale giunge a noi la vita di Dio. Gesù è anche **la verità** perché costituisce l'autentica possibilità di conoscere Dio. Gesù è **la vita** in quanto in Lui trova senso e pienezza la nostra esistenza. Se noi accogliamo questo, scopriamo e possiamo vivere la fede come relazione: viviamo immersi nel mistero di Cristo. E vedere Gesù è vedere il Padre.

**Chi ha visto me, ha visto il Padre (Gv 14,9)**

Perché Dio in Gesù **si è fatto carne** e chi vede Gesù d'ora in poi vede Dio. Le parole e le opere di Gesù sono testimonianza della sua unione col Padre.

Mi sembra consolante leggere il brano evangelico di questa domenica perché gli apostoli sono uomini concreti: non sono nati perfetti e Gesù li ha scelti perché li ha amati. Li ha scelti dove li ha incontrati, dove si trovavano a vivere. E Gesù con loro e per loro ha pazienza, usa uno stile tipicamente materno, che accetta di dare briciole a chi ancora non può sostenere lo spessore del pane intero. La stessa **pazienza** è l'atteggiamento che Dio ha per noi. Ed è questa pazienza che ci porta piano piano ad entrare nel mistero di Dio.

A me piace pensare che come Gesù nel suo agire, nel suo parlare mostrava il Padre così anche noi cristiani siamo chiamati con la nostra vita a **mostrare Gesù**. E allora tu mamma che vegli il tuo bambino ammalato manifesti l'amore del Padre che è attento a chi è nella sofferenza. E tu che vai a soccorrere chi è in necessità fai vedere **il volto del Padre** che ama tutti. E tu che svolgi quel lavoro mostri il volto di Dio creatore e provvidente che si prende cura di tutti i suoi figli. Come ha fatto Gesù.

### VITA DA NONNI

*I nipoti si annoiano e fanno capricci. I loro genitori sono stanchi, nervosi. La nonna anche. Siamo venuti qui in montagna, un giorno solo, per prendere un po' di fresco. Appassionato di arte ho portato con me il solito album degli schizzi, penne varie, un buon libro e due poltrone: sogno riposo e... contemplazione della natura. Ed invece ...*

*Per coinvolgere la nipotina comincio col fare disegni: che passione! Si siede davanti all'album e smette di frignare... Con il nipote, più grandicello, ci vuole ben altro. Gli descrivo un'avventura possibile da fare insieme: risalire il torrente sottostante. So che ogni torrente è un mondo straordinario di sorprese. Accetta. Insieme percorriamo in salita il torrente che è vicino alla postazione delle poltrone ove ora stazionano moglie e figlia, mentre il genero si è disteso sul plaid, che nel frattempo sono andato a prendere in auto facendo un po' di strada. Salto perciò dal torrente, osservando le meravigliose costruzioni con sassi e legni del nipote, all'album di disegno della nipote e... intanto salta anche il mio riposo. Per più di 4 ore, così.*

*Si toma a casa, infine. L'ambiente è sereno. Per non far vedere che sono stanco (che voglia di andare di corsa a letto) e quindi acquisire meriti inutili dalla famiglia aiuto a preparare la cena. Sono stanco, ma felice. **Ho conservato il mio cuore vicino al tesoro: Gesù.** (P. A.)*

**NON TEMERE! IO SONO IL PRIMO  
E L'ULTIMO, E IL VIVENTE! (AP 1,17.18)**

## DOMENICA 10/05/2020

### 5<sup>^</sup> DI PASQUA

Nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo ai sensi del can. 1248§2, i fedeli sono invitati a dedicare un tempo conveniente a:

1. **Ascolto della Parola di Dio,**
2. **Preghiera**
3. **Carità.**

Possono essere d'aiuto le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e in streaming sui siti internet e sui social.

Intanto è bene sapere che ogni giorno **ore 17:00**, sabato e domenica **ore 10:00**, don Idilio celebra Messa in privato per la situazione che stiamo vivendo, portando con sé tutti. È possibile inviare intenzioni.

## DOMENICA 17/05/2020

### 6<sup>^</sup> DI PASQUA

Nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo ai sensi del can. 1248§2, i fedeli sono invitati a dedicare un tempo conveniente a:

1. **Ascolto della Parola di Dio,**
2. **Preghiera**
3. **Carità.**

Possono essere d'aiuto le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e in streaming sui siti internet e sui social.

È stato firmato giovedì 7 maggio, a Palazzo Chigi, il Protocollo che permetterà la ripresa delle celebrazioni con il popolo. entrerà in vigore **da lunedì 18 maggio 2020.**

RECAPITO

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

Email Parroco: [idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it](mailto:idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it)

Email parrocchia: [villantria@diocesi.perugia.it](mailto:villantria@diocesi.perugia.it)

Sito web: [www.villantria.it](http://www.villantria.it)

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 000000010139